

fine di non inficiare i risultati economici e sociali positivi prodotti dall'applicazione della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e successive proroghe.

(7-00475) « Sergio Rossi, Lussana, Stucchi, Parolo, Giuseppe Guido Rossi, Caparini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione televisiva Porta a Porta, e ribadito in occasione di un'intervista al quotidiano *la Repubblica*, il commissario della Croce Rossa Italiana ha affermato che, secondo sue informazioni, il rapimento delle giovani volontarie italiane, Simona Torretta e Simona Pari, sarebbe stato originato o quanto meno favorito dalla circostanza che i loro nomi erano stati inseriti in una lista che pare provenisse da uffici dei servizi segreti USA che le individuavano, secondo gli iracheni, come elementi di spionaggio. Scelli ha aggiunto anche che in qualche modo le due ragazze si collegavano a Baldoni e Ghareeb;

successivamente, il commissario Scelli ha parzialmente rettificato la portata della sua affermazione, dichiarando che a parlare della suddetta lista a lui e al medico iracheno Navar Ismar — collaboratore della Croce Rossa, che sembra aver condotto, per conto di tale organizzazione, la trattativa per la liberazione delle due volontarie — sarebbe stato uno degli interlocutori ira-

cheni con il quale sono rimasti per diverse ore in una abitazione di Bagdad in attesa della consegna delle due rapite;

laddove confermata, l'esistenza stessa della suddetta lista apparirebbe di inaudita gravità;

tanto più che dopo pochi giorni dal rapimento — come si evince dal quotidiano *Europa* dell'11 settembre scorso — il Presidente della Commissione Esteri di Montecitorio affermava: « Quando saranno liberate, si dovrà capire bene quale sia stato e quale sia il loro vero ruolo ... » —:

quale sia la valutazione del Governo italiano rispetto a tale ricostruzione, nel caso essa risulti confermata, come voglia atteggiarsi nei confronti di chi ha diffuso tale ricostruzione, laddove risultasse infondata;

quali azioni voglia assumere al fine di garantire la sicurezza dei nostri concittadini che operano nel contesto iracheno.

(2-01322) « Mussi, Agostini, Bogi, Innocenti, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Nicola Rossi, Ruzante, Zanotti, Spini, Ranieri, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Minniti, Angioni, Chiti, De Brasi, Lumia, Luongo, Pinotti, Pisa, Rotundo, Franci, Fluvi, Buffo, Sasso, Cordoni, Guerzoni, Mazzarello, Albonetti, Adduce, Battaglia, Sereni, Cabras ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nel sanguinoso dopo guerra iracheno, la situazione politico-militare, come riportato quotidianamente dai *mass media*, rischia di precipitare verso una vera e propria guerra civile dove anche l'indiscriminato bombardamento delle città, da parte dell'esercito statunitense, diventa

prassi normale per tenere sotto controllo una popolazione ormai apertamente ostile;

la strategia sempre più improvvisata di Bush e dei suoi generali non fa altro che moltiplicare le tensioni integraliste, gli scontri tra i diversi gruppi religiosi, l'aumento dell'odio e del risentimento verso i Paesi occidentali; il generale dei marines Jean Conway, ha dichiarato che per riacquistare il controllo del territorio bisogna « espugnare le città dove si annidano i ribelli e ripulirle... vanno eliminate sacche di insurrezione e terrorismo » ed è dunque in questa logica che si devono leggere i bombardamenti e i cosiddetti « attacchi di precisione » a Falluja, dove dall'inizio di settembre ci sono state decine e decine di morti tra la popolazione civile, anche se non esistono stime certe relative al numero reale dei civili rimasti coinvolti nei *blitz* americani; bombardamenti e morti che, solo nel mese di settembre, si sono susseguiti a Baquba, Samara, Ramadi, Mahmudya, Iskandariya, Al Latifya, la parte di Bagdad conosciuta come Sadr City, Bassora, insomma l'intero Iraq;

il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha ribadito dinanzi all'Assemblea generale dell'Onu la natura illegale dell'intervento militare in Iraq effettuato dagli Usa in accordo con la coalizione dei volenterosi, tra cui per responsabilità del Governo Berlusconi fa parte anche l'Italia e ha richiamato tutte le nazioni al rispetto della legalità e del diritto internazionale;

lo stesso candidato democratico alle presidenziali Usa John Kerry, ha denunciato come sbagliate le scelte sull'Iraq dell'attuale amministrazione americana, e critiche dure sono state portate dall'Ambasciatore Britannico in Italia, che è arrivato a definire la politica statunitense come la più efficace azione di reclutamento di Al Qaeda;

pur di fronte alla realtà dell'Iraq di oggi e a queste ferme prese di posizione, il Presidente degli Stati Uniti George Bush dinanzi alla stessa Assemblea generale delle Nazioni Unite, non solo ha difeso il suo operato, ma ha anzi prefigurato nuove

offensive di guerra (« il blitz di novembre », « la battaglia d'autunno ») da attuare subito dopo le elezioni presidenziali, per la riconquista delle città irachene ora controllate dai vari gruppi della guerriglia, come ha anche sollecitato in merito Donald Rumsfeld; ipotesi che prefigura secondo gli interpellanti, una vera e propria « operazione finale » che rischia di radere al suolo l'intera città di Falluja;

la strategia di lotta al terrorismo, messa in atto dopo l'11 settembre 2001, fondata sulla dottrina della « guerra preventiva », ha, secondo gli interpellanti, solo incrementato il terrorismo e aumentato il raggio d'azione delle organizzazioni terroristiche come tristemente evidenziato dai fatti di Beslan; le stesse fonti del Pentagono e del generale Mayers, affermano che gli estremisti ribelli erano ventimila prima della battaglia di Falluja, ora sarebbero diventati più di centomila, con decine e decine di capi indipendenti;

studi ad altissimo livello dell'*intelligence* americana, come riportato da agenzie di stampa, tracciano previsioni, anche a distanza di 18 mesi, di un Iraq ancora dilaniato dagli scontri —:

quale sia la valutazione del Governo sull'evolversi della situazione in Iraq e sulle ultime dichiarazioni di George W. Bush e quali iniziative si intendano intraprendere affinché, in accordo con le parole di Kofi Annan, si possa ripristinare in Iraq un quadro di legalità ponendo fine all'occupazione e affidando alle Nazioni Unite la responsabilità politica e militare della transizione in Iraq;

come il Governo valuti la possibilità prospettata da Donald Rumsfeld che le elezioni previste per gennaio 2005 siano solo parziali, escludendo quindi vaste aree del paese ed il fatto che queste si svolgano senza che alcun ruolo in merito sia stato affidato alle Nazioni Unite, contrariamente a quanto disposto nella risoluzione Onu n. 1546 dell'8 giugno 2004;

come intenda sostenere in ogni sede e con ogni altra azione utile la possibilità

di produrre un radicale cambiamento nella gestione della transizione irachena, che rimetta in giuoco, come protagonista, l'Onu;

se, infine, si ritenga che la missione Antica Babilonia presentata e votata in Parlamento come missione umanitaria possa essere ancora considerata tale e quali passi abbia compiuto o abbia intenzione di compiere nell'immediato per impedire che l'obiettivo di soluzione finale per Falluja prospettato dal presidente Bush abbia corso.

(2-01323) « Pisa, Deiana, Tocci, Folena, Fumagalli, Coluccini, Tolotti, Sasso, Lolli, Zanella, Cima, Labate, Mussi, Vertone, Martella, Caldarola, Calzolaio, Pinotti, Dameri, Grandi, Di Serio D'Antona, Zanotti, Bellillo, Sgobio, Bulgarelli, Cento, Lion, Raffaella Mariani, Pistone, Alfonso Gianni, Russo Spena, Maura Cossutta, Titti De Simone, Motta ».

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

tra le competenze dei comuni rientra la gestione dei rifiuti urbani, la tutela dell'igiene pubblica e, per alcuni profili, la tutela dell'ambiente; in tema di rifiuti di imballaggio i comuni, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo n. 22 del 1997 hanno l'obbligo specifico di organizzare sistemi adeguati per la raccolta differenziata, che deve essere garantita in modo omogeneo sul territorio ed effettuata secondo criteri che privilegiano l'ef-

ficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti;

il citato decreto n. 22 del 1997, all'articolo 41, individua il CONAI come l'organismo, costituito in forma paritaria da produttori ed utilizzatori di imballaggi, delegato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio ed il necessario raccordo con l'attività di raccolta differenziata svolta dai comuni; in particolare il comma 3 del suddetto articolo dispone che lo strumento per garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubblica amministrazione ed incentivare e sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, sia l'accordo di programma quadro da sottoscrivere tra CONAI ed ANCI;

l'alternativa al sistema accordo quadro sarebbe stata la libera contrattazione tra comuni e/o gestori del servizio e riciclatori di rifiuti, ferma restando la possibilità, per i comuni più grandi, di stipulare accordi specifici sul territorio;

appare evidente la difficoltà per i piccoli e medi comuni — e conseguenti aumenti di costo — per raccogliere e collocare i rifiuti di imballaggio, a scapito della quantità di rifiuti avviata alla raccolta differenziata;

è comprensibile pertanto l'importanza di avviare tale accordo a garanzia delle realtà più deboli, assicurando una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio e limitando i problemi logistici e di stoccaggio; va inoltre sottolineato che l'Accordo ha determinato la definizione di un corrispettivo economico sicuro nel tempo, salvaguardando soprattutto i piccoli e medi comuni dall'incertezza di un mercato caratterizzato da prezzi altamente variabili;

giòva ricordare che, ai sensi del citato decreto n. 22 del 1997 (articolo 38, commi 9 e 10) la gestione dei rifiuti di imballaggio, compreso il conferimento in raccolta differenziata non deve comportare oneri